

La Visita a San Donato fuori le Mura

Questa mattina alle ore 10.30 l'arcivescovo celebrerà la Messa conclusiva nella chiesa di Santa Maria del Suffragio

Il primo giorno della Visita pastorale, nel pomeriggio di giovedì, l'arcivescovo Matteo Zuppi e il Comitato della Zona Pastorale ha incontrato la Presidente del Quartiere, Adriana Locascio, ed una rappresentanza dell'amministrazione del Quartiere e dei servizi ai cittadini nella sede del quartiere San Donato-San Vitale. In serata al cinema Pella vi è stata una presentazione

della Zona pastorale dal titolo «Situazione attuale e prospettive» a cura di Alberto Benini, coordinatore della Zona pastorale, con la presenza di tutti coloro che partecipano alla vita della Zona. Venerdì al Caab (Centro agroalimentare di Bologna) si è svolta la Messa in preparazione alla Pasqua con la presenza di suor Matilde Lego e delle Missionarie del lavoro e dei volontari che operano al Caab a favore delle mense per le persone in difficoltà. Poi, al Pilastro, il Cardinale ha fatto visita ai locali ove sorgerà il Centro odontoiatrico solidale ed ha ringraziato il progettista, architetto Mario Cucinella, e i venti odontoiatri che si sono resi disponibili gratuitamente per questo importante servizio.

Successivamente, presso la sede dell'Opera Padre Marella di via del Lavoro, l'Arcivescovo ha incontrato gli operatori e i circa quaranta ospiti dell'Opera in quella sede e una rappresentanza dei più di cento volontari delle Cucine Popolari fra i quali il fondatore, Roberto Morgantini. Dal settembre 2022, a turno, essi operano quotidianamente preparando i pasti e distribuendoli alle persone in difficoltà, attualmente un'ottantina, inviate dai servizi sociali della zona. Le materie prime e gli alimenti utilizzati sono donati ogni giorno dai supermercati e dai negozianti del quartiere. Nel pomeriggio allo Studentato delle Missioni, il Cardinale ha incontrato i sacerdoti e diaconi

della Zona pastorale e poi, al Villaggio del fanciullo, ha incontrato le realtà giovanili, a San Donnino, l'arcivescovo Zuppi ha assistito alla presentazione del progetto «In.Di» della Caritas diocesana e dell'attività di doposcuola. Poi, a San Domenico Savio, si è svolto un incontro di analisi dei bisogni delle persone presenti nella Zona pastorale alla presenza di Zuppi e con i Centri di ascolto parrocchiali e i volontari della Caritas. Sul tema dell'integrazione, l'Arcivescovo ha inoltre ascoltato le testimonianze di famiglie e persone accolte dai Centri di ascolto. Nel pomeriggio invece, a San Vincenzo de' Paoli, si sono ritrovati i ragazzi e giovanissimi per un pomeriggio



L'accoglienza al cardinale nel giardino della sede del quartiere San Donato (foto di Claudio Casalini)

di divertimento condiviso con il Cardinale. In serata, nella chiesa di Santa Caterina da Bologna, l'Arcivescovo ha tenuto una lectio sul Vangelo odierno. La Visita pastorale si concluderà questa mattina con la Messa che il Cardinale celebrerà alle ore 10.30 a Santa

Maria del Suffragio, presenti le varie comunità parrocchiali e religiose, le associazioni e i movimenti attivi in zona, fra cui la comunità dei cristiani dello Sri Lanka che si ritrova settimanalmente in quella chiesa.

Antonio Ghibellini

Lunedì scorso nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano il cardinal Zuppi ha celebrato la Messa in preparazione alla Pasqua per studenti, docenti e personale dell'Università

Quaresima, cammino di realtà

L'arcivescovo: «Lo studio deve servire a porsi domande e a non farsi anestetizzare dalla banalità»



Un momento della celebrazione

DI CAMILLA RAPONI

Si è tenuta lunedì scorso nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano la Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e curata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, per studenti, docenti e personale dell'Università in preparazione alla Pasqua. «Molte volte il mondo ci fa credere che per essere noi stessi dobbiamo cercare quello che non siamo - ha detto l'arcivescovo all'inizio

dell'omelia -. La Quaresima ci serve proprio per evitare questo, per riuscire a entrare nella realtà, per guardarla e affrontarla, anche se può far paura». «Se riusciamo a capire che siamo tutti sulla stessa barca - ha proseguito - capiremo anche che gli atteggiamenti di ciascuno di noi hanno conseguenze su tutta la barca. Il mondo è imprevedibile, e a volte questo ci riempie di pessimismo. La Quaresima significa

nell'inverno vedere i germogli, nel buio credere alla luce. E questo processo può iniziare soltanto da noi, da me, non da altri. Non possiamo rassegnarci». «Lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità - ha continuato il cardinale, citando Papa Francesco -. Lo studio serve a cercare il senso della vita. E noi dobbiamo reclamare il diritto alla speranza. Il diritto a credere e che l'amore vero non è usa e getta. Il lavoro non è un

miraggio da raggiungere, ma una promessa. E l'aula dell'Università deve essere percepita come luogo di speranza. Le crisi sono una grande opportunità per diventare artigiani di speranza. Nagman sogna la guarigione, sogna di ritrovare quella speranza - ha detto il cardinale citando il passo del Vangelo appena letto -. «La tristezza porta all'abbattimento, a scoraggiarsi e ad accontentarsi. Quello che conta è non farsi portare via il tempo della vita.

Tanti oggi sperimentano la solitudine, avvertono l'aria pesante dell'abbandono. Soprattutto tra voi giovani - ha aggiunto l'arcivescovo rivolgendosi direttamente alle studentesse e agli studenti presenti -. Avrete sentito della giovane studentessa di Milano schiacciata da un peso molto grande. Noi dobbiamo affermare il diritto a crescere liberi, ricordare che nella vita esistono realtà durature per cui vale la pena

mettersi in gioco e andare avanti. Accendiamo anche noi la speranza. Gesù la sogna per tutti noi. La Quaresima ci aiuti a credere che l'amore di Gesù cambia la vita, che il Signore vuole una vita bella e risponde a quel diritto alla speranza di cui il mondo ha bisogno. Ecco la Pasqua che vogliamo: il deserto che diventa un giardino e il cuore degli uomini capace di amare, finalmente padrone di sé, libero dalla tristezza e dalla rassegnazione».

QUARESIMA IN MUSICA

Si conclude il confronto sul Requiem con Salieri e Mozart

Si conclude giovedì 23 alle 20.30, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, «Quaresima in musica», tre concerti promossi dall'associazione «Messa in musica». In questo terzo concerto vengono messi a confronto i compositori Antonio Salieri e Wolfgang Amadeus Mozart. Di Salieri verrà eseguito il «Requiem in do minore»; esecutori: Orchestra Associazione culturale Messa in Musica; organo Luciano d'Orazio; cori: Jacopo da Bologna e San Gregorio Magno Ferrara (direttore Emanuele Ammacapane), Coro lirico città di Faenza (direttore Monica Ferrini), Coro del Cuore di Terni (direttore Romano Quartucci); soprano: Ginevra Schiassi; mezzosoprano: Loretta Liberato; tenore Haruo Kawakami; basso: Kwangsik Park; direttore Antonio Ammacapane. Di Mozart risuonerà il «Requiem in re minore K 626»; esecutori: stessi orchestra e organista; cori: Jacopo da Bologna (direttore: Antonio Ammacapane), San Gregorio Magno Ferrara, Coro lirico Città di Faenza (direttore Monica Ferrini), «Ada Contavalli» di Molinella; stessi solisti; direttore Emanuele Ammacapane. Antonio Salieri, maestro di cappella e compositore ufficiale alla corte imperiale asburgica, godevole in vita di grande fama. Nel 1778 fu in suo melodramma, sconosciuto in tutta Europa, a inaugurare il Teatro alla Scala di Milano. Concepì il «Requiem in do minore» per le sue stesse esequie. Wolfgang Amadeus Mozart interpreta il confronto dell'uomo con la sua più grande paura: la morte. Il Requiem, commissionato e scritto nel 1791, in un momento difficile per il salisburghese, stremato dalle fatiche e dalla tanto desiderata e sofferta notorietà, non sarà mai terminato a causa dell'inspettata morte dello stesso autore. Alcuni dei suoi allievi più intimi, fra i quali spicca la figura di Franz Xaver Süssmayr, concluderanno la composizione.

Rastignano, così Tv2000 ha raccontato la comunità

L'adorazione eucaristica perpetua, il progetto «Caritastrada», la scuola-calcio per mamme e bambini, i giovani della web-radio e i progetti di doposcuola: anche questo è la parità dei Santi Pietro e Cirilano di Rastignano a cui Tv2000 ha dedicato la puntata della docuserie «La casa sulla roccia». «I miei parrocchiani chiedono soprattutto «comunità» e guarigione - racconta il parroco, don Giulio Gallerani -. Quando arrivai i parrocchiani mi chiesero un luogo di aggregazione per i ragazzi ma anche di silenzio e riflessione per loro: ecco che la parrocchia diventa un luogo di rigenerazione interiore, grazie all'adorazione perpetua». «Sono tante le ragioni che portano le persone a vivere in strada - racconta Valerio,

volontario di Caritastrada che ogni settimana distribuisce viveri e coperte ai senza fissa dimora -. Prima di impegnarmi in questo progetto tendevo a ignorarli. Ora, invece, ho



I ragazzi di «RastiRadio» a Tv2000

con loro un rapporto di conoscenza: l'importante non è portare il sacchetto, ma farli sentire amati». Una comunità impegnata nel sociale che ha dato vita anche a proposte ludiche,

come racconta Monica, giocatrice della squadra femminile. «Siamo mamme di ragazzi che giocano a calcio - racconta - e abbiamo deciso di dare vita a questa avventura. Qui ho trovato un grande compagno di cammino: Dio, che mi dà sempre maggior forza per affrontare le situazioni più problematiche». La web radio parrocchiale vede impiegata un'equipe di quindici giovani come racconta Isaac, tecnico delle trasmissioni: «Da un magazzino inutilizzato - spiega - abbiamo costruito lo studio di «RastiRadio». In un momento per me difficile, qui ho trovato una seconda famiglia che mi ha accolto e fatto sentire a casa. Il nostro è un piccolo paese, ma fatto da diverse realtà che danno la forza di andare avanti».

Pietro Solfanelli

Ospiti a Betania

Mercoledì 8 marzo, ore 21
"Servizio e ascolto"

Aurora Ruffino Milena Gabanelli
Modera: Sr. Chiara Cavazza

Mercoledì 22 marzo, ore 21
"Affanni, distrazioni e frenesie"

Card. José Tolentino de Mendonça
Intervista: Iliaria Venturi

Introduce e conclude gli incontri:
Card. Matteo Maria Zuppi

Cattedrale Metropolitana di S. Pietro
Via Indipendenza 9, Bologna

Bologna sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
forza della chiesa
della gente e del territorio

"In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini"
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con **Avvenire**

Abbonamento annuale
edizione digitale € 39,99
edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: via Tullio d'Aleandro, 3 - 051460715 | Promozione promozionale@bologna7sette.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Alibonici, 6 - 40126 BO

URline Comunicazione Social
Radio Televisione
Bologna
www.chiesadibologna.it
ICCBV@ALLA.NEWSLETTER

"di me sarete testimoni"

Venerdì 24 marzo
ore 21

VEGLIA MISSIONARI MARTIRI

24 marzo
GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Passocchia Santa Rita
Via Mazzanti, 416 - Bologna